

Voto per corrispondenza generalizzato per l'elezione del Consiglio degli Stati

Presidente,
consiglieri di stato,
colleghe e colleghi,

Con l'iniziativa parlamentare presentata si chiede la modifica degli art. 32 e 32a della legge sull'esercizio dei diritti politici, e cioè l'introduzione del voto per corrispondenza generalizzato per l'elezione del Consiglio degli Stati.

Questo è sicuramente un passo nella giusta direzione. Proprio pochi mesi fa questo gran consiglio si era chinato sullo stesso tema per quello che concerne le elezioni però a livello cantonale, respingendo seppur di poca misura, la possibilità per l'elettore di votare senza recarsi fisicamente alle urne.

Oggi si torna a discutere della questione per parificare la modalità di voto per le elezioni a livello federale, quella cioè del consiglio nazionale e quella del consiglio degli Stati.

Siccome le due elezioni avvengono insieme, sembra più che sensato permettere, a chi vuole, di votare per entrambe con la stessa modalità. Si condivide inoltre la proposta formulata dal Consiglio di Stato di togliere la prassi che obbliga l'elettore a fare richiesta ufficiale per poter usufruire di questa possibilità. A mio modo di vedere, più si facilita l'elettore nella sua espressione del diritto di voto, meglio è, e più l'elettore è incentivato ad esprimersi. Il nostro compito come politici è anche quello di invogliare e coinvolgere le persone nel dibattito politico. Se l'agevolazione dell'espressione del voto e più precisamente il voto per corrispondenza, è una modalità per incrementare il numero di votanti, e io sono convinta che lo sia, ben venga questa modifica.

Con queste considerazioni vi invito a sostenere il rapporto della commissione speciale costituzione e diritti politici.